

AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

RELAZIONE TECNICA GESTIONE RIFIUTI

IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI | MODIFICA SOSTANZIALE

[Codice AU-PE-006]

Il Gestore Barbara CHIAVARINI

Firma

Il Tecnico Andrea DEL GRECO



SOMMARIO

1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ4

1.1 SITUAZIONE AUTORIZZATA..... 4

1.2 PROPOSTA DI MODIFICA..... 5

1.3 SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO (POST MODIFICA) 6

2 FATTORI AMBIENTALI7

PREMESSA

La ditta **ESTINTORIPM Srl** è già in possesso di AUTORIZZAZIONE REGIONALE alla gestione di un impianto di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti non pericolosi **D.D. n. DPC026/171 del 25/06/2018**, modificata con i seguenti provvedimenti:

- D.D. n. DPC026/219 del 29/10/2020 - Provvedimento di volturazione della titolarità della autorizzazione
- D.D. n. DPC026/285 del 29/11/2022 - Provvedimento di variante sostanziale

In ragione delle mutate esigenze di mercato la ditta intende effettuare una modifica sostanziale al proprio ciclo di gestione dei rifiuti modificando in parte le modalità di gestione degli stessi, inserendo l'attività di **recupero R5** per alcuni CER, come meglio di seguito riassunto nella tabella seguente.

POTENZIALITÀ IMPIANTO (ANTE MODIFICA)												
TIPOLOGIA	CODICE CER	DESCRIZIONE	Modalità di recupero		Capacità istantanea di Messa in Riserva		Capacità annua di Messa in Riserva		Capacità giornaliera di recupero	Capacità annua di recupero		
					[R13]	[t]	[R13]	[t]	[R..]	[t/giorno]	[R..]	[t/anno]
Rifiuti di imballaggio	150102	Imballaggi in plastica	R13		3	†	100	†	--		--	
	150104	Imballaggi in metallo	R13		3	†	100	†	--		--	
	150106	Imballaggi in materiali misti	R13		3	†	100	†	--		--	
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508 (estintori esausti)	R13	R12	30	†	400	†	--		--	
	160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 (estintori esausti)	R13	R12	10	†	350	†	--		--	
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 (polvere estinguente)	R13	R12	15	†	350	†	--		--	
	161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 (schiuma estinguente)	R13		4	†	150	†	--		--	
	160306	Rifiuti inorganici diversi da 160505 (Manichette e naspi antincendio)	R13	R12	13	†	300	†	--		--	

POTENZIALITÀ IMPIANTO (POST MODIFICA)										
TIPOLOGIA	CODICE CER	DESCRIZIONE	Modalità di recupero		Capacità istantanea di Messa in Riserva		Capacità annua di Messa in Riserva		Capacità giornaliera di recupero	Capacità annua di recupero
					[R13]	[t]	[R13]	[t]	[R..] [t/giorno]	[R..] [t/anno]
Rifiuti di imballaggio	150102	Imballaggi in plastica	R13		3	t	100	t	--	--
	150104	Imballaggi in metallo	R13		3	t	100	t	--	--
	150106	Imballaggi in materiali misti	R13		3	t	100	t	--	--
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508 (estintori esausti)	R13	R12	30	t	400	t	--	--
	160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 (estintori esausti)	R13	R12	10	t	350	t	--	--
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 (polvere estinguente)	R13	R12 R5	15	t	350	t	R5 5 t/giorno	R5 150 t/anno
	161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 (schiuma estinguente)	R13		4	t	150	t	--	--
	160306	Rifiuti inorganici diversi da 160505 (Manichette e naspi antincendio)	R13	R12	13	t	300	t	--	--

Tale progetto di modifica, in ragione del fatto che *le attività di recupero R5 non supereranno le 10 ton/giorno*, **non rientra** nelle categorie di opere per le quali è necessaria un Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di cui al Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii: " Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 " in quanto

1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

1.1 SITUAZIONE AUTORIZZATA

L'attività svolta dalla ditta ESTINTORIPM srl, è quella di messa in riserva dei rifiuti prodotti da terzi.

L'attività consiste nello stoccaggio dei rifiuti elencati nella (Tabella 1) e successivo invio a ditte autorizzate al loro recupero/smaltimento: una volta arrivati nell'impianto un operatore della ditta ESTINTORIPM, dopo un controllo documentale (verifica del formulario di trasporto dei rifiuti e di eventuali certificati analitici), provvede alla pesata tramite apposita pesa e al deposito nell'area dedicata a quello specifico rifiuto con l'utilizzo di un mezzo meccanico come carrello elevatore. Dopo max 30 gg l'operatore provvede all'invio dei rifiuti, suddivisi per tipologia, a ditte autorizzate al loro recupero/smaltimento.

Fase 1 | Messa in riserva | R13

I rifiuti solidi vengono stoccati all'intero di cassone in metallo, cestoni in plastica e su europallet di dimensioni 120x120 cm e 120x80cm, facilmente accessibili per il carico e lo scarico, i rifiuti polverulenti vengono stoccati all'interno di big-bag, la schiuma estinguente viene consegnata dal trasportatore all'interno di contenitori a tenuta per liquidi.

I rifiuti costituiti da imballaggi vengono posti su pallet e avvolti da pellicola trasparente. Tutti i rifiuti sono riconoscibili grazie ad etichettatura riportante il codice CER.

Fase 2 | Cernita e selezione | R12

L'attività di messa in riserva delle apparecchiature antincendio comporta una operazione di separazione e cernita che permette di inviare a recupero materiali quali ottone, plastica, ferro, schiuma e polvere estinguente. Gli estintori a polvere dismessi vengono portati all'interno di una area lavorazione, dove vengono disassemblati nelle loro componenti: recipiente in acciaio, valvola, tubo in plastica, manometro. Gli estintori che risultano ancora sotto pressione vengono svuotati in sicurezza tramite apposita macchina (BP1 dell'Aesse Impianti), che è in grado di recuperare le polveri con una operazione preliminare di decompressione e successiva estrazione delle polveri. Le polveri recuperate vanno in un serbatoio a tenuta o big della capacità di 1000 kg.

Dopo questa operazione viene smontata la valvola ed i recipienti di acciaio vengono ulteriormente svuotati della polvere estinguente residua tramite un tubo aspirante. Le polveri aspirate vengono raccolte in big-bags.

I materiali ottenuti dal disassemblaggio degli estintori, insieme agli altri rifiuti conferiti da terzi (manichette, valvole, tubi, contenitori in ferro, schiuma estinguente) vengono inviate a recupero presso ditte autorizzate.

1.2 PROPOSTA DI MODIFICA

La proposta di modifica al processo di lavoro è relativa alla necessità di prevedere una fase di **Recupero [R5]** della polvere estinguente derivante dallo svuotamento degli estintori a polvere.

Tale necessità nasce dall'esperienza accumulata in questi anni di esercizio, che ha dimostrato come le polveri aspirate dagli estintori, che ad oggi vengono dismesse come da normativa UNI 9994-1 del giugno 2013 ogni 3 anni dalla produzione degli estintori, presentino di fatto caratteristiche tecniche ancora valide. Di fatto, tali polveri, trovandosi all'interno di serbatoi con atmosfere protettive ricche di azoto, non subiscono sensibili processi di decadimento o degenerazione. L'ambiente inerte e privo di contatti con gli agenti atmosferici, come quello all'interno di un estintore, offre garanzie di conservazione rispetto a quello di un qualsiasi magazzino, dove già l'umidità nell'aria potrebbero interferire con la modificazione della composizione chimica della polvere stessa.

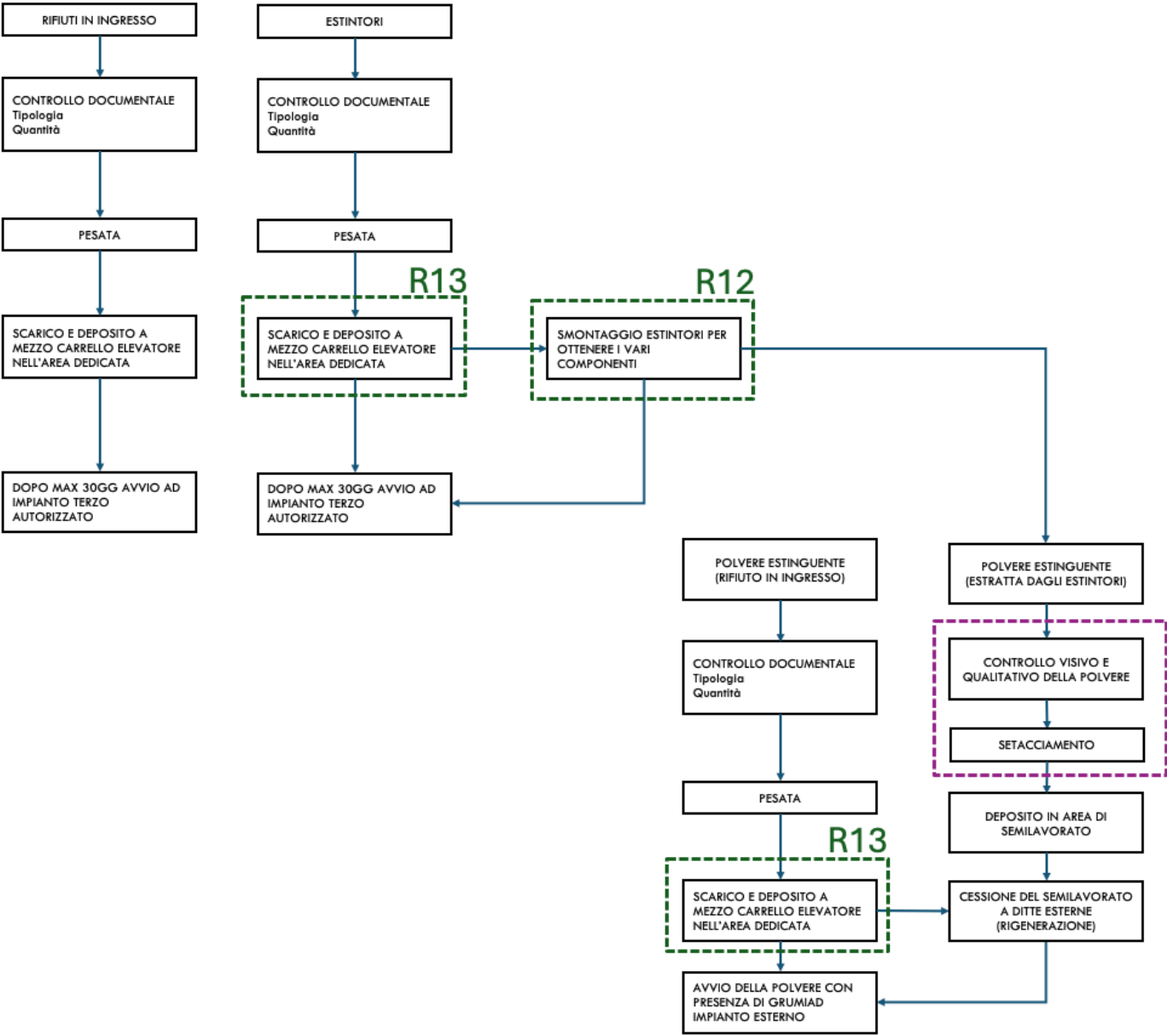
Per poter procedere con il recupero effettivo della polvere aspirata e di quella ricevuta da terzi all'interno di big-bag, la stessa verrà sottoposta ad un preventivo controllo visivo che permetterà di eliminare i grumi presenti più visibili. A seguito di questa prima scrematura, la polvere verrà setacciata per eliminare i grumi che potrebbero sfuggire al primo controllo. La polvere resa priva di qualsiasi scarto può essere considerata un semi lavorato da destinare a successive operazioni di rigenerazione secondo le norme UNI EN 615 e UNI 9994-1 ad opera di ditte esterne specializzate che si avvalgono di laboratori chimici atti ad analizzare la polvere da noi inviata, e a riequilibrarla chimicamente per essere pronta, dandogli una nuova certificazione, ed essere di nuovo riutilizzata all'interno degli estintori.

Questo processo permette di far sì che la polvere, che ad oggi viene conferita ad aziende autorizzate allo smaltimento, non sia più un semplice rifiuto, ma diventi una risorsa con la possibilità di minimizzazione degli impatti ambientali, creando una riduzione sostanziale della produzione dei rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.

In considerazione delle definizioni di cui all'articolo 183, comma 1, lettere t) e t-bis), del decreto legislativo n. 152 del 2006, un'operazione volta a consentire ai rifiuti di tornare a svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali, è qualificabile come "recupero di materia".

Qualora la polvere non dovesse presentare le caratteristiche tali da poterla recuperare per mezzo del setacciamento (polvere aggrumata, troppo umidificata o che presenza delle impurezze), verrà depositata nella zona dei rifiuti prodotti con il codice EER 160304 ed avviata a smaltimento presso operatori esterni.

1.3 SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO (POST MODIFICA)



2 FATTORI AMBIENTALI

Il Progetto di modifica sostanziale descritto, non determinerà in alcun modo l'aumento dei già minimi impatti ambientali determinati dalle attività dello stabilimento così come già Autorizzate D.D. n. DPC026/171 del 25/06/2018, modificata con D.D. n. DPC026/285 del 29/11/2022.

Le attività di recupero delle polveri degli estintori (EER 160304) non determinerà né nuovi impatti, né modifiche alle prescrizioni attuali previste dai criteri localizzativi del vigente Piano Regionale Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.